PICCOLE SUORE MISSIONARIE DELLA CARITÀ
(Don Orione)
CASA GENERALIZIA
Via Monte Acero, 5 – 00141 Roma
Tel. 06/86.800.328, Fax 06.86.800.330
www.suoredonorione.org

Il giorno **17 maggio 2020** è deceduta a Santiago (Cile), presso la Comunità "Mater Dei",

la Consorella

SUOR MARIA CRISTINA

(Maria Cristina Muñoz Martínez)

Nata il 26 agosto 1948 a Santiago - Cile.

Aveva **71** anni di età e **36** di Professione Religiosa.

Apparteneva alla Provincia "N.S. del Carmen" – Cile.

"Sei tu, o cara e santa Chiesa di Gesù, che nel dare alla terra le nostre spoglie mortali, le collochi colla fronte rivolta al cielo, e colle mani congiunte in atto di preghiera, e nelle tue preci vai ripetendo che la morte del giusto è un dolce sonno, che la terra dei morti è la terra della speranza in cui la Croce sta per guida e il Cielo per volta". (Don Orione)

RIPOSA IN PACE!

"In tutte le Case dell'Istituto, all'annuncio della morte si reciterà il Salmo 129 e si celebrerà una Santa Messa" (cfr. art. 43 N. G.).

Sr M. Françoise Ravaoarisoa
Segretaria generale

SUOR MARIA CRISTINA

Maria Cristina Muñoz Martínez entrò nella Congregazione il 26 di ottobre del 1980 a Roma - Italia. Emise la Prima Professione il 15 di agosto 1983 e fece le sue prime esperienze apostoliche nelle Comunità della Casa generale e nella comunità di Villa Caritas a Tortona. Ritornò a Santiago del Cile nel 1984, fece la Professione Perpetua il 15 agosto 1988.

Dopo un breve tempo di permanenza nel Piccolo Cottolengo di Cerrillos a Santiago; Suor Maria Cristina svolse sempre il suo apostolato di Carità nelle opere educative, dove si conosce la sua passione nel formare le bambine e le ragazze non solo nell'aspetto intellettuale ma anche nell'aspetto del Carisma, infaticabile nel far conoscere Don Orione la sua vita, la sua missione, il suo amore preferenziale per i poveri. Missione che portò avanti anche con i laici, accompagnando molto da vicino il Movimento Laicale Orionino, le Dame di Carità e i genitori delle famiglie delle ragazze.

Era una consorella molto entusiasta e responsabile in tutti gli incarichi che le venivano affidati. Era coerente con ciò in cui credeva e che faceva. Aveva sempre nuovi progetti; voleva dare impulso alla pastorale giovanile vocazionale non risparmiando per queste risorse umane o economiche. Era gioiosa, solidale, attenta con le consorelle non solo della sua comunità bensì con tutte in generale, mostrando interesse e preoccupazione per quello di cui avevano bisogni tanto a livello materiale come spirituale. Amava tanto la Congregazione.

Nell'anno 2018 le viene diagnosticato un cancro che negli ultimi due anni si manifestò in maniera aggressiva non indebolendo in lei il desiderio di vivere.
Aveva tanti progetti, amava la vita, e con la passione che la caratterizzava lottò senza riposo per vincere la malattia, però alla fine si abbandonò nelle mani di Dio suo Padre e suo Dio Creatore a cui aveva consacrato tutta la sua vita.